

Proponiamo l'appello di Giovani palestinesi d'Italia alla RAI lanciato sulla piattaforma Change.org

---

Siamo cittadine e cittadini italiani, contribuenti che pagano il servizio pubblico d'informazione. Da settimane la **Rai** continua un lavoro di **disinformazione** a discapito dell'obbligo di un servizio di informazione libero e senza censure. Dai microfoni italiani esce una sola voce, quella **israeliana**. Riteniamo che sia necessario spiegare il processo di incremento delle violenze e provocazioni delle ultime settimane, a partire da quanto accaduto nel quartiere di **Sheikh Jarrah** a Gerusalemme est (che, secondo il diritto internazionale, fa parte dei territori occupati da Israele nella guerra del 1967).

Il tentativo di espellere con la forza gli abitanti dalle loro case è l'ultimo episodio di una storia che, a partire dal 1948, ha costretto all'esilio milioni di palestinesi. Le vicende di Sheikh Jarrah, che hanno innescato l'ondata di violenza delle ultime ore, devono essere spiegate nell'ambito dell'espansione degli **insediamenti illegali di coloni** attorno a Gerusalemme est e nei territori occupati della Cisgiordania.

In Italia **viene sistematicamente violato l'art.21** della Costituzione che stabilisce *"Esiste un interesse generale all'informazione e questo interesse implica, in un regime di libera democrazia, pluralità di fonti di informazione, libero accesso alle medesime, assenza di ingiustificati ostacoli legali, anche temporanei, alla circolazione delle notizie e delle idee"*, nonché **l'art. 11** della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea che sancisce che *"Ogni persona ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera"*

### **Ciò non sta avvenendo.**

La Corte Penale Internazionale ha aperto le indagini per crimini di guerra e crimini contro l'umanità compiuti da Israele durante l'operazione Margine Protettivo del 2014, crimini perpetrati anche dagli insediamenti illegali in West Bank e dal 2014 in poi, accusata di aver usato **armi chimiche** contro la popolazione civile.

La storia si ripete, fonti locali gazawe affermano l'utilizzo del **fosforo bianco** nei bombardamenti degli scorsi giorni. L'utilizzo del fosforo bianco è dichiarato illegale dalla Convenzione CAC che vieta l'uso delle armi chimiche contro la popolazione civile, in quanto provoca soffocamento e impedisce ai civili di poter sfuggire al bombardamento.

### **Il silenzio della stampa, della tv e dei giornali è incessante e complice.**

Ad oggi il bilancio delle vittime causate dai bombardamenti e dalle violenze dell'esercito sono **220**, di cui **58 bambini, 1500 feriti a Gaza e 3800 in West Bank e Gerusalemme Est**.

Human Rights Watch la più grande ONG in materia di protezione dei diritti umani, nell'ultimo report pubblicato parla di stato di **apartheid** nei Territori Occupati Palestinesi, che ricordiamo essere illegali anche secondo la Risoluzione Onu 242 del 1967 **"L'occupazione israeliana della Palestina è illegale"**. Inoltre il crimine di apartheid rientra tra **i crimini contro l'umanità** all'art.7 comma D dello statuto della Corte Penale. In questo drammatico quadro la narrazione israeliana rimane dominante e la voce e la rappresentanza dei palestinesi è inesistente.

I giornalisti della **Rai**, ricordiamo essere il **servizio pubblico radiotelevisivo nazionale**, devono

raccontare cosa sta accadendo in questi giorni, a Gaza, in Cisgiordania e ai 9 milioni di palestinesi che vivono nel territorio israeliano e che rappresentano il 20% della popolazione. **Il vostro silenzio non è più tollerabile.**

Il 15 maggio è stato bombardato il palazzo Al-Jala che ospitava gli uffici della redazione di Al Jazeera e altre press internazionali tra cui Associated Press. Bombardare i palazzi della stampa significa **negare il diritto alla pluralità delle fonti di informazione**, oltre ad essere considerato un **crimine di guerra**. Inoltre, Il governo di occupazione israeliano non permette ai giornalisti di entrare a Gaza e questa decisione è un chiaro segnale della direzione scelta dal governo di Netanyahu.

Serve una presa di posizione e di responsabilità da parte di chi dovrebbe ricercare la verità per professione. La ricerca della verità è stabilita dalla Costituzione oltre che al codice deontologico dei giornalisti che sancisce il dovere di un'informazione etica e senza censura.

**Censurare la verità è bombardare.**

**Non possiamo restare a guardare.**

**CHIEDIAMO :**

- **Informazione imparziale e copertura mediatica** di ciò che sta accadendo in Palestina e delle numerose manifestazioni di **solidarietà** nel territorio nazionale;
- Servizio di **informazione** sulle cause che hanno portato alla situazione attuale : dalle incursioni dei coloni israeliani dentro la città di Gerusalemme al grido di "**morte agli arabi**", nella spianata delle Moschee - piazzando barriere di ferro, compiendo raids di sfollamento, appoggiati dal presente esercito di occupazione israeliano e cacciando i fedeli mussulmani presenti, nelle ore dedicate alla preghiera; agitando bastoni e picchiando le donne e i bambini - ai tentativi di espellere con la forza gli abitanti di **Sheikh Jarrah** dalle loro case;
- Non vengano più veicolati messaggi **violenti** e di **odio razziale e religioso**.
- Chiediamo che la tv pubblica inizi a cambiare il linguaggio utilizzato, il quale spesso risulta essere **etnocentrico, sessista, razzista, omotransfobico**.